

FAVARO

Da gennaio ha chiuso la casa di riposo

PRATO >>> a pagina 28

DA INIZIO ANNO

Chiusa la Rsa del Favaro

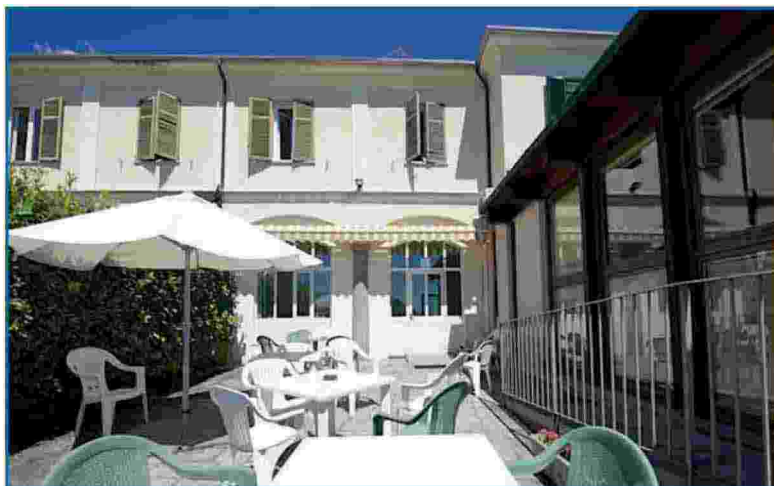
Luca Tempia: «Con soli venti ospiti necessari di struttura sanitaria era diventata troppo onerosa». Alessandro Teagno: «Allo studio idee per riaprire il Soggiorno»

■ La Rsa Soggiorno Anziani del Favaro ha chiuso i battenti agli inizi del mese di gennaio. La notizia è circolata velocemente generando una serie di interrogativi sulle ragioni che hanno portato alla cessazione dell'attività.

Lo stabile è di proprietà della Fondazione Asilo Infantile, mentre la gestione della Rsa è affidata alla Cooperativa **Anteo**.

In merito alla decisione interviene il presidente di **Anteo, Luca Tempia Valenta** che spiega: «La piccola Rsa del Favaro, che può ospitare 20

persone ha avuto negli anni un percorso che si è sempre più sanitarizzato. Nata per ospitare anziani della comunità sufficientemente autonomi ha sempre di più accolto anziani con limitazioni tali da necessitare la presenza costante di personale medico e infermieristico, in misura da far sì che la struttura così piccola non può più reggere a tale servizio se non alzando le rette a costi esorbitanti. Gli anziani, bisognosi di tali attenzioni, trasferiti in una struttura più grande, che abbia almeno 50 posti letto, possono essere più facilmente seguiti fornendo, nel contempo, un servizio di elevata qualità. Noi» prosegue il presidente «abbiamo proposto delle alternative agli ospiti del Soggiorno Anziani che, un po' per volta, ci siamo preoccupati di trasferire. È doveroso precisare che nella struttura, per ora, non sarà smantellata nulla, ma in accordo con l'Associazione Soggiorno Anziani del Favaro, che è costituita da personale volontario, si valuterà serenamente



se esistono i presupposti per l'accoglienza di anziani che non abbiano gravi limitazioni non più gestibili in una realtà così piccola per le ragioni sopra citate, in modo da far conservare loro il legame con il territorio e di dare continuità a una tale struttura di servizio, che è stata fortemente voluta nel rione, riportandola però alle caratteristiche originarie. Questo» conclude il presidente «è quello che noi siamo in grado di auspicare quale visione per il futuro, chiaramente a fronte di un progetto che sia ragionato e fattibile».

Sulla questione interviene poi Alessandro Teagno presidente della Fondazione Asilo del Favaro. «La notizia della chiusura della Rsa Soggiorno Anziani» dice Teagno «ci ha colto, a dire il vero, un po' di sorpresa. E siamo stati messi di fronte al fatto compiuto. La comunicazione ci è giunta il 29 dicembre e avremmo voluto saperlo con più anticipo, in modo da entrare nell'ordine di idee e ragionare sul da farsi. Il problema è

ora quale prospettiva avere per il futuro. Dopo aver ascoltato le motivazioni che hanno condotto alla chiusura, la proposta che ha formulato **Anteo** di dar vita ad un Soggiorno anziani in versione più soft ci sembra comunque una buona idea per poter dare continuità al servizio» evidenzia Teagno. «Giovà ricordare che, dagli inizi degli anni 2000 fino al 2015 il Soggiorno Anziani è stato gestito dall'Associazione Soggiorno Anziani che ha poi ceduto il ramo d'azienda **all'Anteo**, vale a

dire i due contratti che aveva con noi: uno sul comodato d'uso gratuito che riguarda una parte dello stabile e l'altro sul contratto di locazione che riguarda la restante parte dello stabile. La destinazione d'uso, a rigore di contratto, non può essere mutata. In un incontro fatto con **Anteo** noi ci siamo accordati per un periodo di qualche mese di stand-by in cui la Cooperativa si adopererà per formulare una proposta che sia fattibile e continuerà ad occuparsi delle utenze. Mi sembra corretto anche render noto che, quando la cucina della mensa del Soggiorno Anziani, che preparava i pasti anche per l'asilo, è stata chiusa, **Anteo** ha subito provveduto a fornirci un servizio alternativo che è apprezzabile. La nostra speranza» conclude Teagno «ci dice che lavoreremo per trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le parti in modo da dar continuità al Soggiorno Anziani».

MARIA TERESA PRATO